



Calogero Marino
Vescovo di Savona - Noli

**Messaggio del Vescovo
in occasione della Giornata Diocesana per l'insegnamento
della religione cattolica nella scuola italiana**

Domenica 12 gennaio 2020, seconda del Tempo Ordinario

Il 31 gennaio scadrà il termine per le iscrizioni al prossimo anno scolastico 2020-2021 e migliaia di famiglie sono chiamate anche a scegliere, se lo desiderano, l'insegnamento della religione cattolica, una materia scolastica ancora apprezzata dalla maggioranza dei cittadini italiani, che ne riconoscono il valore pedagogico e culturale.

Tra gli aspetti programmatici di questo insegnamento vi è innanzitutto l'intenzione educativa di ascoltare i ragazzi costantemente e da più parti chiamati, spesso in modo confuso e fuorviante, a compiere scelte importanti per la loro esistenza.

Molti di essi si accorgono troppo spesso che la loro voce non è richiesta e tanto meno ritenuta interessante sia in ambito sociale e sia in quello ecclesiale.

Gli insegnanti di religione offrono, invece, in quell'ora settimanale un confronto libero, serio e motivato, ben consapevoli che se per alcuni adulti Dio, la religione e la Chiesa possono apparire parole vuote, un numero sempre crescente di giovani sono sensibili alla persona di Gesù e sono attratti dal Suo messaggio di liberazione, di amore, di pace e di rifiuto dell'odio e della violenza.

Con l'insegnamento della religione non si va alla ricerca di seguaci, né si fa catechismo a scuola, ma si offre un'occasione di riflessione e di approfondimento sulle domande di senso per la vita dell'uomo, sui valori culturali della nostra gente e sul confronto con le altre religioni, perché ogni ragazzo possa, nell'intimo della propria coscienza, trovare risposte convincenti.

Avvalersi di tale insegnamento non significa neppure dichiarare un'appartenenza religiosa, o lasciarsi condizionare la coscienza da qualcuno: si tratta solo di chiedere alla scuola formazione ed istruzione anche sui contenuti e sulle convinzioni del cattolicesimo, che è parte integrante e costitutiva della vita, della storia, dell'arte e delle tradizioni del popolo italiano.

Mi auguro che anche durante il prossimo anno scolastico siano numerosi gli alunni che continueranno a servirsi di tale offerta educativa, finalizzata ad accompagnare e sostenere la loro formazione umana e culturale e mi auguro anche che in questo importante momento di passaggio tra un ordine e l'altro di scuola sia possibile ai giovani e alle loro famiglie approfittare di una occasione di dialogo e di riflessione su una scelta per nulla scontata.

+ Gero, Vescovo